Conto Corrente colla Posta

Lunedì 21 Febbraio 1910

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XV - N. 44

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: *in cronaca* per ogni linea cent. 30. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50, in terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del *numero delle inserzioni.*
Uffici di Direzione ed Amministrazione
— Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Conto Corrente colla Posta

La ferma biennale applicata a tutte le armi

Varianti al disegno di legge sull'ordinamento dell'esercito.

Il disegno di legge presentato dal ministro Casana fin dal 28 marzo 1909 s. a., è mantenuto nelle sue linee generali, ma si propongono notevoli modificazioni di cui le essenziali sono le seguenti:

Si provvede per la fanteria ad una più solida costituzione dei nuclei di milizia mobile, mediante l'assegnazione ai reggimenti del numero necessario di ufficiali superiori ed inferiori e di graduati di truppa.

Per i bersaglieri si è rinunziato alla soppressione di 24 compagnie, formando invece gli attuali reggimenti su 4 battaglioni di tre compagnie ciascuno. Le compagnie di uno di questi battaglioni saranno gradatamente trasformate in compagnie ciclisti: così senza turbare l'attuale assetto dei reggimenti di bersaglieri si otterranno 12 battaglioni ciclisti: unità questa il cui servizio nel campo tattico e strategico si va sempre più estendendo.

Cavalleria. — C'è una legge del luglio scorso sul nuovo ordinamento, già in grande parte attuata. Si provvede all'istituzione di tre Comandi di divisioni ed in conseguenza della ferma biennale alla formazione presso i Depositi di allevamento di cavalli degli squadroni di rimonta di cui si è parlato a proposito della legge sulla ferma biennale.

Artiglieria da Campagna. — Si è rinunziato addirittura a separarne il treno per formare una brigata autonoma in previsione che la trazione meccanica sostituendosi gradatamente a quella animale nei grossi traini produrrà una radicale trasformazione di questo servizio.

Si è lasciata impregiudicata la questione della formazione delle batterie, che per ora rimangono su sei pezzi. Si è invece fatto un passo notevole verso un più *logico ordinamento* di questa specialità col ripartirla su 36 anzichè 24 reggimenti.

Si potrà fare così l'assegnazione di un reggimento organicamente costituito sin dal tempo di pace per ciascuna divisione a Corpo d'armata (truppe suppletive); ed inoltre l'unità reggimento ora troppo pesante la sua complessa costituzione specialmente dopo la distribuzione dei nuovi materiali verrà sensibilmente alleggerita in modo da renderla meno difficile alla mobilizzazione. L'aumento dei nuovi reggimenti verrà fatto gradatamente senza aumentare il numero complessivo delle batterie e senza mutare complessivamente l'organico totale degli ufficiali di artiglieria previsto dal disegno iniziale.

Le batterie di *obici* e cannoni pesanti da campo, costituite quando saranno pronti i relativi materiali, verranno raggruppate in due anzichè in tre reggimenti.

L'artiglieria da fortezza riceve un ulteriore aumento di otto compagnie riconosciuto necessario per assicurare il funzionamento delle opere di difesa dopo l'impulso dato alla loro sistemazione.

Per le truppe del genio si è preferito di non mutare la base della legge attuale della divisione per specialità. Si provvede soltanto ad aumentare, nei limiti già accolti nel progetto iniziale, le unità dei telegrafisti, automobilisti e specialisti.

Gli ispettori di artiglieria e del genio, per una maggiore unità di indirizzo e semplicità di trattazione delle questioni tecniche, vengono assortiti dal rispettivo Ispettorato centrale, unico centro superiore per ciascuna delle due Armi riavvicinandone così il funzionamento a quello degli antichi Comitati d'artiglieria e del genio.

Si propone poi una *radicale trasformazione* dei Distretti in Uffici di reclutamento (per rispetto alla tradizione, si conserva il nome di distretti), semplificandone *grandemente* il *funzionamento* organico ed assegnandovi esclusivamente ufficiali di servizio ausiliario.

Si abbandona l'istituzione dell'Ispettorato delle scuole, ritenendo miglior partito lasciare gli Istituti sotto l'alta vigilanza degli ispettori delle diverse Armi, integrata da quella del capo di Stato Maggiore dell'esercito.

Alle tabelle organiche degli ufficiali, comprese quelle dei carabinieri reali, sono apportate notevoli *modificazioni*, sia per l'attuazione dei variati ordinamenti, sia per *equiparare* almeno nei prossimi anni l'andamento della carriera nei diversi ruoli

Sensibili aumenti sono stati portati al numero dei subalterni per assicurare un più solido inquadramento delle unità.

L'aggravio finanziario del disegno modificato è contenuto nei limiti previsti per il *disegno iniziale.* Per l'esercizio 1910-11 si richieda una maggiore assegnazione sul bilancio ordinario di lire 2 *milioni* e 300 *mila.*

Del servizio tecnico di artiglieria

Per provvedere alle esigenze delle costruzioni di artiglieria ed alla riorganizzazione degli stabilimenti si istituisce un vero e proprio servizio tecnico di artiglieria, destinando ad esso un personale avente una speciale preparazione.

Questi ufficiali dell'Arma, iscritti nel ruolo e distinti *dal grado di capitano* in su, dovranno in massima avere frequentato un corso superiore tecnico di cui è prevista l'istituzione. La carriera è unificata a quella dei colleghi combattenti, con una maggiore permanenza in servizio, ottenuta coll'elevarne i limiti di età

Alle varie carriere corrispondono indennità notevolmente aumentate. La possibilità di coprire per ognuna delle diverse carriere grandi diversi consentirà di utilizzare questo personale secondo le speciali attitudini individuali.

Transitoriamente si assumeranno nel servizio tecnico ufficiali che siano giudicati idonei per i loro precedenti.

Con altro disegno di legge si chiede inoltre *la facoltà* di valersi temporaneamente di professionisti civili di *particolare competenza per dirigere* le *diverse specialità di lavorazione* nelle costruzioni di artiglieria e genio, e completare così ove risulti necessario, l'opera degli ufficiali tecnici.

Infine sono stati trasmessi alla Giunta generale del bilancio gli emendamenti al disegno di legge *riguardante* gli ufficiali di ordine delle diverse Amministrazioni *militari e magazzini militari*, e gli assistenti al genio militare, diretti a meglio chiarire i miglioramenti già proposti nel detto personale.

Il disegno di legge che provvede ad introdurre alle norme per l'avanzamento degli ufficiali importanti modificazioni verrà presentato al Senato non appena questo riprenderà le sue sedute.

DA ROMA

Parlamento italiano

CAMERA

Roma, 19

Approvazione di leggine

Senza discussione si approva il progetto di legge riguardante la convenzione fra il demanio dello Stato e il comune di Cagliari per il riscatto dell'acquedotto di quella città.

Si discute quindi l'articolo unico del disegno di legge riguardante la convenzione *italo-ungherese* sulla assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, firmato a Roma il 19 settembre 1905.

Cabrini si compiace vivamente col ministero di aver portato finalmente all'approvazione della Camera questo *importantissimo progetto di legge.*

Guicciardini, ministro degli esteri, delinea l'importanza sociale di questa *convenzione* italo-ungherese sulla assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e prega la Camera di voler dare il suo voto favorevole.

Si approva da ultimo senza discussione il progetto per la proroga e l'esecuzione degli accordi provvisori di commercio di navigazione con l'Austria Ungheria.

CRONACA PROVINCIALE

Commissione Prov. di Beneficenza e assistenza pubblica

(Seduta del Febbraio 1910)

Affari approvati — Udine. Ospizio Esposti; modificazioni all'art. 1 del Regolamento; investita in *Rendita Italiana* di somme disponibili — Ospedale *Civile* affranco capitale a debito di Pietro Piaino; gratificazione al Direttore della farmacia; compenso di buona uscita al barbiere del Pio luogo Giovanni De Festini; Legato di beneficenza della chiesa di S. Maria di Castello; — Secolar Casa delle Zitelle; affranco enfiteusi Mian Giacomo e consorti Collegio della Provvidenza; affranco a debito Romanello Alessandro e Giuseppe Cividale, Tricesimo, S. Giorgio di Nogaro, Rive d'Arcano, Palazzolo della Stella, Fontana Fredda, Polcenigo, Tarcento, Fiume, Gemona, Tolmezzo, Savogna, Frisanco, Porpetto, Aviano, Maiano, Tavagnacco, Torreano, Vito d'Asio, Precenicco, Tarcento; bilanci 1910, rispettive Congregazioni di Carità.

Cividale. Congregazione di Carità: *legato Rizzi*, vendita stanza a piano terra — Gemona. Ospedale Civile: interessi sul capitale d'acquisto ex Pontotti — Palmanova. Ospedale Civile: interessi sul capitale d'acquisto ex Pontotti. — Palmanova. Ospedale Civile; prelevamento dal fondo di riserva del bilancio 1909.

Tolmezzo. Congregazione di Carità: *acquisto di rendita italiana.* — Cividale. Ospedale Civile: salario al facchino, prelevamento della riserva. — Tolmezzo. Ospizio di S. Antonio: bilancio 1910. — Latisana. Asilo infantile Rosa De Egregis-Gaspari: bilancio 1910. — Pordenone. Ospedale Civile: bilancio 1910. — S. Daniele. Monte di Pietà: bilancio 1910. Udine. Ospizio *Cronici*: *stanziamento* di residuo passivo sul bilancio 1909. — Moruzzo Legato Micoli di S. Margherita: bilancio 1910. — Lestizza. Assetto della Congregazione di Carità. — Cividale. *Ospedale* Civile: appalto 1 o lotto lavori di sistemazione. — Aviano. Congregazione di *Carità*: aumento stipendio al segretario. — S. Quirino. Congregazione di *Carità*: transazione De Rosa. — Tolmezzo. Congregazione di *Carità*: *aumento assegno* al segretario e collettore. — Cordovado. Istituto Elemosiniere: bilancio 1910. — S. Daniele. Ospedale Civile: storni-prelievi. Ospedale Civile e Manicomio, forniture pel 1910. — Zoppola. Fabbriceria: Confraternità S. S., affranco in esecuzione a transazione. — Cividale. Ospedale Civile: piano finanziario per *esecuzione* lavori.

Cattedra Ambul. Prov. d'Agric.

In questi giorni si tengono conferenze agrarie a Valvasone, Lauco, Portis, Buttrio, Case di Manzano, Oleis, Venzone, Grupignacco, Prestento, Spessa, Carraria, Camino di Codroipo, Gampello, Fontanafredda, Vigonovo, Cabia, (fraz. di **Arta**) e corsi speciali a Zoppola, Udine e Piano d'Arta.

Cividale

19. — **Per trasformare alcuni commissariati Distrettuali in sottoprefetture.** — Si sono riuniti a Padova i rappresentanti dei Comuni di Adria, Pordenone, Chioggia, Asiago, Feltre e Cividale allo scopo di chiedere la mutazione dei rispettivi distretti in circondari o la sostituzione di sottoprefetti agli attuali commissari distrettuali in base al *disposto* dell'art. 335 della legge Comunale e Provinciale 28 *maggio* 1908 che autorizza tale mutazione nelle provincie di Venezia e di Mantova. Giustificò la sua assenza il sindaco di Pieve di Cadore.

Dopo opportuni scambi di idee, venne approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«Si delibera di *provocare* un *voto* dai rispettivi Consigli comunali tendente ad ottenere la trasformazione degli attuali Commissariati distrettuali in sottoprefetture; di sollecitare all'uopo l'appoggio degli onorevoli deputati e senatori dei rispettivi collegi e di attendere il richiamo del sindaco di Adria per una azione comune e diretta presso il Ministero dell'interno».

Sclaunicco

18 — **Certificati inutili** — *Giovedì* scorso buona parte dei contadini di qui, avendo inteso che i *mercati sospesi* causa l'afta epizootica, avevano ripreso il loro *corso* si *recarono* dall'assess. com. Marangoni *Giuseppe*, ff da Sindaco, per munirsi del certificato che si richiede per poter accedere ai mercati del bestiame.

Muniti di tanto di *nulla osta* e sicuri (il certificato era per loro una sicurezza) di fare mercato, coi loro armenti si avviarono alla volta di Pozzuolo. *Ma qual non fu la loro sorpresa* nell'apprendere che il mercato era chiuso. Si guardarono in viso e si decisero a ritornare a casa. Ma, il certificato che ci ha rilasciato l'assessore? Che ne sapesse lui meno di noi?

Tornati a casa si recarono dal Sig. Marangoni e protestarono altamente perchè un funzionario pubblico non sapesse certe cose.

Alcuni non si accontentarono di protestare e *reclamavano* la *palanca* spesa per il rilascio del certificato.

Bagnaria Arsa

19 (*Argo*) — **Vos fugam capiatis?** — Voi prenderete la fuga sig. Sindaco? Come va che alla seduta di ieri, da voi convocata, vi siate squagliato, unitamente a tutta la combricola, non escluso l'*alter ego* il noto Commendatore?

Come mai una semplice proposta della D. P. ha posto tra le vostre *file* cotanto scompiglio?

I *maligni suppongono* che la barcaccia abbia molte falle, e che il vostro modo di procedere non sia da.... da.... cavaliere!!!!

Le Autorità intanto dovrebbero sapere che qui tutti i servizi procedano nel massimo disordine che il bilancio (al quale accennammo nel *Paese* di sabato u. s.) ad onta delle premurose cure dell'*ostetrico* Trevisan, ha una gestazione anemica e stentata, nè accenna ancora a venire alla luce; che alla Prefettura i ricorsi piovono, e finalmente che in paese si deplora una continuità di cose così anormale e dannosa; tanto più poi perchè trattasi sempre di spirito di parte ed odi personali.

Vos fugam capiatis signor Sindaco?

Dopo tante rodomontate; dopo tanti castelli e progetti alla Reccardini, non potreste almeno rispondere a queste semplici domande?

Ci accontentiamo ben di poco ci pare!!!

Maggioranza dimissionaria — Si sono riuniti i consiglieri comunali della maggioranza e sono venuti nella determinazione di dimettersi dalla carica motivando il loro atto con questa lettera diretta al Prefetto.

«*La maggioranza* di un Consiglio Comunale che si vede ostacolato l'esplotamento del suo programma anche quando le sue *deliberazioni* sono ispirate per lo scopo del trionfo della giustizia non può insistere ma deve sgombrare il campo per lasciare libero corso al giudizio del corpo elettorale

Coerenti ad un tale principio i sottoscritti che *formano la maggioranza* del Consiglio comunale di Bagnaria Arsa rassegnano nelle mani della S. V. Ill. le dimissioni dalla *carica di consigliere* comunale».

Spilimbergo

20. — **Consiglio Comunale.** — Il Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria per lunedì 21 corr. alle ore 15, per la trattazione di un *importante ordine del giorno.*

Moggio Udinese

20. — **Conferenza Agraria** — Domenica 27 corr. mese, alle ore 2 pomeridiane, nel locale della Scuola, verrà tenuta una conferenza agraria dal dott. Bubba, titolare della Sezione

VARIETA'

I segreti della donna

Vi sono dei segreti impenetrabili anche allo sguardo del medico, della madre, della levatrice. E di questi segreti l'esclusività è proprio delle donne, di questi esseri fragili e resistenti, nervosi, pieni di contraddizioni sublimi e di istintività eroiche.

Certe piccole grandi cose di se stessa, la donna non sente di poter dirle — a nessuno: spesse volte non le confida neppure a se stessa. Certi sottili artifici di cui la donna si vale per tenere avvinto a se l'uomo che ama, certe ricercatezze intime di cui, parlando a se stessa, arrossirebbe, l'anima femminile li desidera, li cerca, vorrebbe sentirseli consigliare... Ma da chi? E davanti a questo «impossibile» tanti esseri si trovano come sperduti: tante anime passionali si accorgono di aver commesso degli sbagli di tattica e di strategia nella grande lotta diuturna per la conquista d'amore.

E' proprio così. — L'amore per la donna esiste se in essa esiste il fascino. Non basta amare onestamente, sinceramente. E' mestieri che alla bontà e alla sincerità si aggiunga quella onesta, legittima, santa civetteria che all'uomo, a questo vecchio bambinone tormentato, offra quanto egli appetisce, che ai suoi concetti estetici offra degna rispondenza.

Balzac ha scritto che molti matrimoni andarono in rovina per la prima notte di matrimonio.

E quante giovani spose, quante appassionate amatrici non videro sfuggire l'uomo adorato e non seppero capire la vera causa?

Una inezia intima, un nonnulla cui non si pensa, una ricercatezza che si trascura bastano a suscitare il germe che poi deturperà l'amore e condurrà all'abbandono, all'infedeltà.

La baronessa d'Orchamps, è venuta incontro a tutti i desideri intimi, e che le donne non ardiscono esternare — essa ha scritto un volume di pagine dove tutto, assolutamente tutto è spiegato alla giovane donna, alla fanciulla ignorante, alla sposa che non sa spiegarsi certe cose ed ha scrupolo di domandarne altre, alla donna che vede sfuggire qualche bellezza del suo corpo e vuol ripararvi ed aggiungere fascino al fascino antico.

La sagace baronessa d'Orchamps ha raggiunto veramente il suo scopo.

Il libro è un breviario in cui tutte le donne troveranno alleati preziosi e inaspettati.

Aumentare per la donna le probabilità di *raggiungere* la felicità con una conoscenza più profonda dei suoi mezzi di seduzione e con una applicazione di questi più sapiente e più atta a sviluppare le sue attrattive: ecco il grande segreto.

Indimenticabili profumi che sono per l'uomo un ricordo granitico, metodi per conservare ad ogni parte del corpo la sua freschezza, eleganti minuzie di igiene e di abbigliamento intimo, preservativi e cure delle intime miserie che la donna neppure al medico osa confessare, riparatori misteriosi della bellezza, artifizi sovrani per i molti talismani d'amore e di voluttà che la donna possiede, fascino degli ornamenti, concetto spirituale dell'abbigliamento ecc.: nel libro è tutto, proprio tutto ed a qualunque richiesta della donna esso ha una risposta.

Il libro potrebbe perciò proclamarsi ad *un libro di igiene, di medicina.*

Infatti tante anime femminili, angustiate per segreti dolori o intime preoccupazioni, o vergognose di segrete indisposizioni, troveranno in esso l'amico spirituale che spiegherà *ogni cosa*, aiuterà a resistere insegnerà la via sicura per avere quanto l'anima desidera.

La donna ha sempre torto di non saper farsi amare.

Il libro della Baronessa d'Orchamps edito in ricchissima ed elegante veste tipografica dalla libreria editrice C. A. Baroni di Verona, è proprio il maestro che insegna quest'arte, l'arte che può dare la grande poesia *della vita*: *amare* ed essere amate.

Flaubert... e il tabacco

E poichè il dibattito sul tabacco non è ancora chiuso, e non lo sarà mai — anche all'infuori delle questioni di salute — ecco un punto a favore dei fumatori. Ed un punto buono, in quanto è l'autore della «*Signora Bovary*» che lo porta. Il «Figaro» pubblica delle lettere inedite del grande scrittore: in una di esse si legge: «Ah! senza la pipa come sarebbe arida la vita! Senza il sigaro sarebbe sbiadita, incolore! Senza la... «cicca» sarebbe intollerabile! Gli imbecilli ci dicono sempre: Curioso piacere.., in cui tutto se ne va in fumo! Come se tutto ciò che c'è di più bello non se ne andasse in fumo, o la gloria e l'amore!... Ed i sogni, dove vanno, cari amici? Ditemi e provatemi se i più ardenti baci che può dare un'italiana, se le grandi gesta degli eroi, hanno lasciato nel mondo qualche cosa di meglio dell'avanzo del mio ultimo sigaro?...»

Dopo il caffè

Colastello s'è affigliato alla «Lega contro lo spopolamento».

— Lasciatemi in pace, dice alla moglie che lo importuna, sto preparando una statistica importantissima. Si tratta di sapere se si sposano più donne che uomini.

Caleidoscopio

L'onomastico

21 Febbraio, s. Germano.

EFFEMERIDE STORICA

21 Febbraio 1391 e 1392. — Nuove convenzioni tra il Patriarca e Udine mentre perdura l'agitazione per l'assassinio del Savorgnano.

---

26 APPENDICE DEL «PAESE»

PICKWICK

Avventure tristi e liete

di

GIO BATTA ZAMBONI

bere un altro bicchiere che, se permetterete, pagherò io.

Fu fissato il luogo di ritrovo; furono scambiati luoghi affettuosi saluti ed ecco di nuovo Gio Batta solo col figliolo, carico del suo sacco, in cammino verso il mondo.

Era già nel capoluogo di provincia e il cuore gli batteva di commozione.

Gio Batta a teatro

La sera di quello stesso giorno Gio Batta si trovò, molti minuti prima dell'ora stabilita, nell'osteria indicatagli dall'amico daziere.

Era un luogo pieno di allegria, di gente, di rumore, di fumo e di semi oscurità in cui parve a Gio Batta e al suo degno primogenito di stare molto bene.

La stanchezza dei primi due giorni di *viaggio* era svanita con il ricordo degli accidenti occorsi e gli Zamboni si ritrovavano a poche ore dal termine della prima tappa, sani di corpo come franchi di spirito; pieni di fiducia nell'avvenire; di entusiasmo nella loro missione.

Nell'aria tepida e *offuscata* dell'osteria si assopivano gli animi loro in un languore benevole che gli conciliava con gli uomini civili e smorzava ogni ombra di rancore contro chicchessia, risvegliando il sano appetito delle persone sane che *trovandosi* sedute a un tavolo non *trovano* vi sia nulla di meglio che mangiare.

Gio Batta chiamò l'ostessa e le dichiarò di sentirsi disposto a fare una cena delle più abbondanti.

L'ostessa sfoderò allora la lista delle sue vivande facendo una pausa sul nome di quelle che costavano di più e tirando via a coprirle col nome di altre, su quelle per le quali non aveva simpatia.

Dopo un lungo consulto fra padre, figlio, ostessa e qualche avventore che non aveva nulla cui pensare, fu stabilito che si mangerebbero dei maccheroni, seguiti da due grosse porzioni di carne e innaffiati da una capace bottiglia del vino migliore.

Vennero i *maccheroni* e l'appetito degli Zamboni *fece* loro onore, venne anche la carne e scomparve dietro i maccheroni, molto gustata e meglio innaffiata.

Capitò a questo punto il daziere amico di Gio Batta, vestito con assai pulizia e quasi irriconoscibile.

— Perbacco — gridò Zamboni con la sincera *allegria* che dà un pranzo *gustato* — venite troppo tardi. Io ho già desinato, ma sarei stato fortunatissimo di avervi compagno

— Anch'io — rispose il daziere un poco mortificato, come se la risposta gli

Continua

della Cattedra Ambulante di Tolmezzo. Dopo la conferenza avrà luogo l'assemblea dei soci, e la presentazione dei conti del Circolo.

A proposito del riposo festivo — Il solerte, nostro Sindaco signor Tommaso, tempo fa incaricava la guardia comunale di elevare contravvenzione a tutti i negozianti che non chiudono i loro negozio in punto a mezzogiorno! Non si sa ora spiegare la ragione perchè tanto solerzio non lo applica alla formosa succursale dell'abbate che resta aperta tutti i giorni festivi e precisamente nelle ore che tutti gli altri chiudono.

Dicono le male lingue che il padrone non è lui ma che tutti gli ordini partono dalla vetusta Abbazia.

Sacile

21. — **I dimenticati.** — Mentre ferve il lavoro di organizzazione fra tipografi in tutti i capoluoghi di Provincia, non si sa perchè Sacile e Spilimbergo siano ancora abbandonati a sè stessi. Abbiamo *noi tipografi* tanto di qui che di Spilimbergo elementi buoni ed evoluti, basterebbe che il Comitato di Udine avesse la bontà di fare una visita per spiegare cosa e quanto si può ottenere con l'organizzazione di classe.

Speriamo che tale legittimo desiderio possa essere appagato.

(Abbiamo chiesto al Presidente dei tipografi di Udine perchè gli accennati *tipografi non fanno* parte della Federazione e perchè sono trascurati. Ci si rispose che mai nessuno di essi chiese l'iscrizione, e che perciò è nelle intenzioni del Consiglio di portarsi colà per costituirvi due sottosezioni) *Nota della R.*

Cividale

20 — **Banca Cooperativa** — Oggi, in seconda convocazione ebbe luogo l'assemblea annuale della Banca Cooperativa. Venne approvato alla unanimità il *rendiconto della gestione* 1909; vennero riconfermati in carica i consiglieri ed i sindaci scadenti, ed a maggioranza dei rimasti presenti modificato l'art. 47 dello Statuto riguardante la elevazione della percentuale sugli utili dal 10 al 15 per cento ai consiglieri e da due al quattro ai sindaci.

Venne approvato con 10 voti il prelevamento dal fondo a disposizione del Consiglio per la quota 1909.

Vi fu un disgustoso incidente dovuto ad erronea interpretazione di espressioni che indusse il direttore signor Zanusso a dimettersi.

Speriamo però in un pacifico accomodamento.

Codroipo

— Assemblea dei maestri del Distretto — In buon numero, si riunirono *giovedì* i maestri del distretto per trattare un importante ordine del giorno.

Il sindaco sig. Morogiustificò la sua assenza.

Intervenne il sig. Ispettore cav. Venturini il quale porse il saluto agli intervenuti.

Il presidente sig. Pasquotti Pomponio diede lettura della *relazione morale* dalla quale risultò come la Direzione non mancò di interessarsi scrupolosamente d'ogni questione avente rapporto con le scuole ed i maestri.

L'assemblea votò un ordine del giorno dimostrando la necessità di ricostituire la « Associazione magistrale friulana » sulle basi dello Statuto 1 aprile 1902 *ed augurando che tale proposta* venga accolta dalle consorelle della Provincia per la pronta ricostituzione della Associazione stessa.

Venne poi deliberato di inviare un telegramma a S. E. il ministro Daneo col quale l'assemblea esprime il proprio entusiasmo per il « Progetto riformatore della Scuola primaria » ed augura la sollecita effettuazione del medesimo.

L'Ispettore cav. Venturini espresse il desiderio che anche nel distretto di Codroipo venga istituita la mutualità scolastica ed a tal uopo si nominò una commissione.

L'assemblea passò infine alla nomina delle cariche confermando con voti unanimi a suo presidente il maestro sig. *Pomponio Pasquotti.*

Note in taccuino

LA POLITICA A TAVOLA

Da quando il mio padrone di casa, signor Giovanni, si è ritirato dagli affari, legge, naturalmente, il suo quotidiano, s'interessa della cronaca e della politica e, naturalmente, ne parla o magari ne scrive agli amici. Se *non ci fosse la politica egli* si annoierebbe mortalmente. In questi *giorni* il caso Sonnino lo ha divertito un mondo, dico divertito perchè il signor Giovanni ha il buon senso di non guastarsi, per la politica, il sangue.

— Sonnino — mi diceva l'altra sera a tavola — mi è simpatico, nonostante che abbia aumentato il prezzo delle sigarette e che sia al governo per il voto dei giolittiani. Io non m'intendo d'istruzione popolare e nemmeno di riforma dei tributi e nemmeno di convenzioni marittime ma ho del cuore e del buon senso. Io, vedete, quando ho letto sui giornali che Sonnino non è caduto perchè l'hanno sorretto i giolittani mi sono sentito un poco male e ho scritto a un mio amico, deputato di estrema sinistra, una lunga lettera in cui gli ho chiesto perchè abbia votato contro il ministero. Sapete che cosa mi ha risposto? Sentite... « Mio caro Giovanni, a voi certe cose si possono dire perchè siete un uomo d'affari, una persona, discreta, che di politica s'intende solo quel tanto che sta bene e che non disturba il deputato. Nel programma di Sonnino ci sono, è vero, tante cose belle e desiderabili, ma ci sono anche le elezioni, e le elezioni non possono far comodo nè a me, nè ai miei amici di Estrema che votarono contro Sonnino, nè ai giolittiani. Qui sta, caro amico Giovanni, la giustificazione del voto favorevole dei giolittiani e di quello sfavorevole dei deputati di sinistra; qui sta, come diciamo noi, la ragion politica del voto di sabato. Se le elezioni generali possono giovare a Sonnino sono però una gran noia e forse un pericolo per noi di Estrema come per gli amici di Giolitti. Impara da questo a non meravigliarti mai delle cose che succedono a Montecitorio ed abbi per norma che la politica è la politica, come *les affaires sont les affaires*... Tuo...

CRONACA CITTADINA

CONSIGLIO COMUNALE

Ecco l'ordine del giorno che il Consiglio Comunale discuterà nella seduta di venerdì 25:

In seduta pubblica

1. Ratifica delle seguenti deliberazioni prese, per l'urgenza, dalla Giunta Municipale in luogo e forma di Consiglio:

a) Deliberazione 21 Gennaio corr. anno N. 688-689 in merito alla fornitura di apparecchi ed all'appalto delle opere murarie per un impianto di disinfezione a vapore degli indumenti e dei mobili nell'Ospitale per le malattie infettive;

b) Deliberazione 4 Febbraio corr. N. 1241 relativa a sussidio di lire 500 a favore degli inondati di Francia;

c) Deliberazione 11 Febbraio corr. N. 1250 autorizzante il Sindaco al giudizio per l'escomio dai locali del Collegio Uccellis della famiglia del defunto inserviente Pietro Nardoni.

2. Istituzione di un posto applicato d'ordine presso l'ufficio Tasse. Seconda lettura.

3. Congregazione di Carità. Nomina di due *membri in sostituzione* dei dimissionari signori avv. Ernesto Tavasani e rag. Vittorio Botussi.

4. Commissaria Uccellis. Nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione.

5. Ospedale Civile. Approvazione di progetti per lavori straordinari (nuovo impianto di riscaldamento con servizi *di acqua calda* e *disinfezione* e riforma dei bagni).

6. Aumento di *assegno* al posto di Dirigente Amministrativo del Dazio Consumo.

7. Proposta di concorso del Comune per la partecipazione alle feste commemorative del 1911 in Roma.

8. Proposta di concorso di lire 1500 per 35 anni nella spesa di costruzione e di esercizio della ferrovia Udine-Morgliano.

9. Collettore della parte occidentale della Città. Acquisto *di terreni per* la costruzione di campi di depurazione.

10. Locali ad uso pescheria. Rinnovazione dell'affittanza col proprietario signor cav. Attilio Pecile.

11. Museo Civico e Biblioteca. Riconferma per il 1910 della dotazione straordinaria concessa nel 1909.

12. Servizio delle pompe funebri. Autorizzazione alla *spesa* per *acquisto* di due nuove carrozze.

13. Proposta di passaggio in ruolo di alcune classi delle scuole elementari.

In seduta secreta

14. Continuazione per il 1910 dell'assegno alimentare di lire 600 agli orfani del già impiegato comunale Giovanni Parola. Seconda lettura.

15. Proposta di promozione alla II classe degli applicati signori Antonio Maurich e Attilio De Poli.

16. Domanda della maestra in pensione signora Giulia Perissinotti vedova Driussi per pagamento della differenza di pensione fra l'assegno liquidatole nel 1896 e quello rettificato dal Consiglio con atto 29 novembre 1907.

Echi del concorso magistrale nelle scuole del Comune

Un ricorso al Ministero dell'Istruzione

Le contestazioni fatte ai risultati del concorso indetto dal Comune di Udine per la nomina di alcuni maestri che coprissero i posti vacanti nelle scuole elementari superiori del Comune, non sono finite.

Dopo le nomine, fatte dal Consiglio Comunale, in base ai risultati dei lavori della Commissione e sulla graduatoria, i maestri Cesare Omet e G. B. Zucco avanzarono ricorso al Consiglio Scolastico Provinciale.

Ma questo non credette di ritenere valide le ragioni di contestazioni dei ricorrenti e confermò interamente le *nomine del Consiglio Comunale.*

Senonchè, si viene ora a sapere che gli stessi maestri Zucco e Omet hanno avanzato ricorso al ministero, chiedendo l'annullamento del concorso, in base all'art. 7 della legge 8 luglio 1904 che determinerebbe doversi nominare titolari delle scuole maschili superiori delle maestre anzichè dei maestri, soltanto *in via transitoria.*

Il Consiglio Scolastico Provinciale non ritenne valida l'autorità di questo articolo perchè, crediamo, nel comune *di Udine non è fatta differenza* tra maestri e maestre.

La partecipazione del Friuli all'Esposizione del 1911

Ripetiamo l'elenco dei Comuni che hanno già aderito all'*invito del Sindaco* di Udine, per la partecipazione del Friuli all'esposizione di Roma, riportando il contributo da ognuno fissato perchè sappiamo che alcune Giunte Comunali sono indecise sul contributo da proporre ai Consigli, non conoscendo in che proporzioni altri paesi abbiano deciso di partecipare al fondo friulano per la *costruzione* di un padiglione Veneto all'esposizione del 1911.

Dei Comuni invitati quattro soltanto si sono rifiutati d'aderire: Segnacco, Tarcetta, Reana e Tramonti di Sopra.

Settantasei hanno già risposto partecipando l'entità del loro contributo e cento non hanno ancora preso nessuna deliberazione.

Ecco intanto l'elenco dei Comuni che furono più solleciti:

Castions di Strada L. 40, *Sesto* al Reghena 25, Frisanco 15, Nimis 50, Vito d'Asio 50, Tarcento 50, Caneva di Sacile 75, Ampezzo 25, Forni Avoltri 100, S. Quirino di Pordenone 25, Lauco 50, Villasantina 25, Budoia 50, Feletto Umberto 50, Osoppo 100, Sutrio 80, Paularo 40, Roveredo in Piano 15, Brugnera 30, Ronchis 20, Spilimbergo 100, *Trivignano* 50, Maniago 100, Chions 100, Cordenons 100, Gonars 100, Marano 40, S. Giovanni di Manz. 100, Lusevera 50, Venzone 50, S. *Giorgio* della Richinvelda 25, Meduno 20, Azzano X 75, Polcenigo 100, Fontanafredda 40, Fiume 50, Cavazzo Carnico 20, Cavasso Nuovo 50, Pasian di Prato 30, Moretto di Tomba 50, Pagnacco 50, Artegna 30, *Forni di Sopra* 50, Ravascletto 50, Varmo 50, Preone 10, Andreis 10, Bicinicco 30, Buia 200, Buttrio 30, Moggio 200, Pasiano di Pordenone 100, Campoformido 50, Tricesimo 100, Bertiolo 200, Precenicco 50, Aviano 100, Porcia 50, Muzzana 50, S. Giorgio di Nogaro 200, Arba 12, Gemona 200, Mortegliano 25, Cordovado 20, *Carlino* 25, Resiutta 20, Rivignano 200, Pordenone 300, Prata di Pordenone 50, Valvasone 25, Prepotto 25, Ovaro 50, Camino di Codroipo 30, Fanna 40, Raccolana 10, Pozzuolo 50.

Totale L. 4857.

Il Ministero delle ferrovie e l'on. Ancona

L'on. Ancona in una serie di articoli comparsi sull'ufficioso *Giornale d'Italia* ha tentato la difesa dell'Amministrazione ferroviaria di Stato e ha giudicato quali, *a suo parere*, erano i mezzi migliori per provvedere al riordinamento delle ferrovie ed alla costituzione del Ministero.

La difesa riescì veramente un po' ingenua perchè l'onorevole Ancona stesso dovè riconoscere molte delle irregolarità amministrative di cui si è servito lo Stato per far figurare attivi o fortemente redditizi i bilanci *ferroviari*, e dovette riconoscere che l'accusa fatta alla Direzione generale di *provvedere troppo signorilmente e senza economie* ha qualche fondamento di verità.

Curiosa poi è parsa la proposta di *ridurre gli stipendi* dei 100.000 agenti con paga inferiore alle 3000 lire annue *anzichè quella dei 6500 con stipendio superiore!*

La « Riforma » nel suo ultimo numero pubblica un'intervista col comm. Palluzzi, un competente in materia, che fu capo servizio dell'Adriatica e direttore della Veneta nella quale si *confutano* punto per punto e con validi argomenti le delucidazioni e le *proposte dell'on. Ancona e si additano* i criteri più opportuni cui devono ispirarsi le modificazioni da proporsi al progetto di legge del Ministero delle Ferrovie.

MATRIMONI

Angelo Rigo *agricoltore con* Adele Piasenzotti tessitrice.

Giovanni Marin muratore con Teodora Driussi casalinga.

A proposito

Sabato si è adunata a *Roma* la Direzione del Partito Socialista per decidere in ordine *all'atteggiamento che il* partito e il gruppo parlamentare debbono assumere di fronte al *Governo.*

L'on. Cabrini fece, durante la discussione, queste dichiarazioni:

« Non ritorno sulle complesse considerazioni *che portarono me* ed altri deputati socialisti a sostenere nel gruppo un atteggiamento *diametralmente opposto* a quello propugnato da Treves; ritengo emendabili, *ma sostanzialmente* buoni i progetti sulla scuola, sui tributi locali, sulla Banca del Lavoro e *sono compreso dell'importanza* della riforma elettorale; ma dichiaro che *se domani* dovesse determinarsi una situazione parlamentare nella quale una vaga *promessa* di una qualsiasi riforma elettorale avesse intanto per effetto la reiezione dei tre progetti sovraccennati, sarei *dolente*, ma deciso a distaccarmi dal gruppo qualora questo tale *sacrificio* consentisse ».

L'assemblea della Soc. Friulana per l'industria dei vimini — Sabato seguì l'annunziata assemblea generale degli azionisti della Società per l'industria dei vimini. Numerosi gl'intervenuti.

Vennero riconfermate le cariche e si prese visione del buon andamento della fabbrica, sia dal lato tecnico che da quello amministrativo.

L'attività dello *stabilimento ora si è volta* più specialmente al perfezionamento di quel genere dei suoi prodotti che maggiormente è richiesto dal consumo.

Fu impressione dei convenuti che la nuova industria abbia indubbiamente ad incamminarsi per un largo sviluppo.

Bollettino giudiziario — Del Cont, vice cancelliere al tribunale di Pordenone, nominato cancelliere della pretura di Maniago — Sartori, vice cancelliere della pretura di Maniago, nominato vice cancelliere del *tribunale di Pordenone* — Cataldo Leopoldo, alunno di seconda classe, destinato a Spilimbergo, tramutato a Napoli — Malorini, aggiunto alla procura del tribunale di Venezia è tramutato a Conegliano.

Musicista friulano che si fa onore all'Estero

Apprendiamo dai giornali esteri, dal *Journal*, dal *Temps*, dal *Matin*, dal *Tagblat* e da altri che l'opera *Liyana del* giovine e già noto compositore Otello Doria Schanzer (Otello Sciazero di *Palmanova*) *è stata acquistata* dalla casa editrice viennese Iosef Weinberger la quale si è incaricata di farla rappresentare entro l'anno corrente e, possibilmente, nel prossimo mese di settembre, in parecchi teatri dell'Austria e della Germania.

La *prima* della *Liyana* avrà luogo al Teatro Massimo di Vienna dove speriamo ottenga *l'approvazione* del pubblico e della critica.

L'opera è stata scritta su libretto assai interessante e corretto del conte Pio di Brazzà.

Ai due autori i nostri migliori auguri.

Il crak di Gemona

La scelta dei difensori

Ieri il cav. Silvagni, presidente della *Corte d'Assise si* recò col cancelliere G. Febeo alle carceri mandamentali *per interrogare gli accusati circa* la scelta dei difensori.

Il cav. Pasquali Federico ha nominato suoi difensori di fiducia gli avv. Francesco Carnelutti di Venezia e Giovanni Cosattini.

Cozzi Giuseppe ha nominato l'avv. *on. Girardini.*

L'accusato Fausto Calligaro, libero, ma che pure si presenterà all'udienza si è scelto l'avv. Driussi.

Gli altri accusati (Stroili *cav.* Daniele, Liva Lucia e Liva Gio Batta), sono tuttora all'estero.

Il cav. Stroili, presentandosi, sarà difeso dall'avv. Bertacioli; la Lucia *Liva*, che certamente interverrà al processo, scelse l'avv. Driussi.

La riunione della Società Tiro a Segno

Ieri ebbe luogo la *riunione* annua della Società di Tiro a Segno, nei locali della Società stessa in Via della Posta.

Presiedeva il presidente della Società di Udine sig. Gabriele Tonini. Fra gli altri notavansi il vice presidente sig. Giuseppe Brugnerotto, il presidente della Società di Gemona cav. Antonio *Stroili*, Giuseppe Dorli *per la Società* di Cividale e il rag. Quaina Carlo per quella di S. Pietro al Natisone.

Le società di Paluzza, Maniago, Spilimbergo e S. Daniele erano rappresentate dal sig. Tonini e quella di Moggio dal cav. Stroili.

Si diede lettura di due lettere nelle quali le Società di Paluzza e Maniago dichiaravansi *impossibilitate* ad organizzare la gara federale nel 1910.

Il sig. Dorli, a voti unanimi, fu incaricato di interessare la presidenza della Società di Cividale ad organizzare la gara.

Scuola Popolare Superiore

Questa sera alle ore 20.30 il dott. G. Murero terrà la *sua prima lezione* alla Scuola Popolare sul tema « Funzioni ed esigenze della cute », con proiezioni.

La lezione è libera a tutti.

Per le feste di Primavera

Il Programma

Come il *Paese* ha annunziato qualche settimana fa le feste primaverili che si terranno quest'anno nella nostra città in occasione della Fiera di S. Giorgio sono di eccezionale importanza.

Ecco il *programma* concretato nelle sue linee principali dal Comitato Ordinatore.

19 aprile — Prima rappresentazione al Sociale dell'opera *Nozze Istriane* sotto gli auspici del sodalizio friulano della stampa, alla quale assisterà l'autore maestro Smareglia.

20-23 aprile — Grande fiera cavalli e *un giorno riservato alla* fiera bovini.

24 aprile — Concorso a premi di cavalli a tiro pesante, *con gli attacchi* attraverso la città.

24-25 aprile — Grande concorso ippico nella Braida Bassi, sotto l'alto patronato di S. A. il Principe di Udine.

Vi saranno oltre 10 mila lire in premi e in una giornata l'ingresso sarà concesso a prezzi popolari.

Il Principe di Udine, in una lettera diretta al *Comitato*, ha promesso — salvo non fosse trattenuto altrove da suoi doverosi *impegni* — di *presenziare* all'importante Concorso ippico.

Per le spese il Comitato provvederà in questa maniera: L. 15 mila quale concorso del Comune — L. 2000, ricavato della fiera gastronomica tenutasi nello scorso novembre — L. 5000 per *sottoscrizione* fra commercianti ed esercenti della città, già in parte coperta.

×

Per l'opera *Nozze Istriane* dello Smareglia il favore della cittadinanza è tale che quasi tutti palchi del Teatro Sociale sono già impegnati.

Il Congresso degli emigranti

Si è riunita la Commissione Esecutiva del *Segretariato* dell'Emigrazione e ha deliberato di tenere l'annuale Congresso degli emigranti domenica 27 corr. a Venzone. Ecco l'ordine del giorno che vi sarà discusso:

1. Relazione generale.
2. Relazione Sezioni, organizzazioni, legali, infortuni.
3. I problemi della Scuola e l'Emigrazione.
4. Riforme della legge sull'Emigrazione.
5. Biblioteche pro Emigrati.
6. Unione fornaciai e Sezioni Edili.
7. Nomina delle cariche.
8. Modificazioni allo Statuto.

Sempre ladri notturni

L'altra *notte i ladri*, ormai pratici poichè ci furono anche quindici giorni fa, tentarono penetrare nel *negozio* De Luca fuori porta Gussignacco.

Scavalcarono il cancello di ferro del cortile; ruppero un'invetriata e penetrarono nello scrittorio tentando aprire la cassaforte. I loro sforzi furono inutili. Allora si diedero a scassinare tutti i *cassetti e forzarono* anche la porta del magazzino.

Ma non trovarono che qualche piccolo oggetto e portaron via una rivoltella.

Passava di là, verso le 2.30 una guardia notturna che, udito il rumore, corse ad avvertire il sig. De Luca e a telefonare alle autorità ma intanto quelli si dileguavano senza essere riconosciuti.

Varie di cronaca

Interrogazione dell'on. Morpurgo — L'on. Morpurgo ha interrogato il Ministero delle finanze per sapere se intenda di presentare sollecitamente il promesso disegno di legge per l'abolizione dei vincoli cui è sottoposto il petrolio nelle zone di vigilanza.

Sospensione di carico per Roma — La Camera di commercio ha ricevuto dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia il seguente dispaccio:

« Causa *ingombro* alla *stazione* di Roma S. Pietro resta sospesa dal 21 a tutto 26 corrente l'accettazione di spedizioni a carro completo piccola velocità colà destinate ».

Il circolo di coltura — Nei locali dell'Associazione Commercianti, si sono riuniti quanti aderirono all'istituzione di un circolo di coltura e divertimento.

Venne *nominato* un comitato che si riunirà lunedì, per deliberare intorno lo statuto e diramare nuovi inviti.

Accademia di scherma — In onore del *celebre maestro Luigi Colombetti* che, reduce dai recenti trionfi di Parigi, sarà qui di passaggio, diretto a Trieste, la nostra solerte Società di Ginnastica e scherma ha indetto un'importante Festa d'Armi per giovedì 24 p. v. alle ore 20 1\|2 nella sala maggiore della Palestra.

Prenderanno parte agli assalti vari *esimi maestri ed i nostri* migliori dilettanti.

Cominciano bene e finiscono male — Pietro Granlume e tre suoi amici, vollero ierlaltro concedersi un'ora di *spasso*, e noleggiata una vettura uscirono di città. Ritornando dalla loro scampagnata, verso sera, fecero una *tappa* in un'osteria di Via Gussignacco.

Quivi però nacque contesa fra i quattro per pagare il vetturale. Si venne subito alle mani e il Granlume si buscò una ferita lacero-contusa alla testa. Dovette ricorrere *all'ospedale.*

I cacciatori friulani — Al Circolo Cacciatori friulani si presero le seguenti deliberazioni:

Di presentare al Consiglio Prov. per la sua prossima adunanza, un voto per la restrizione dei termini per l'esercizio della caccia ed uccellagione.

D'integrare ed uniformare l'azione sorta in vari Comuni della Provincia allo scopo di provvedere seriamente ed efficacemente alla protezione degli uccelletti utili all'agricoltura, e specialmente di quelli di nidificazione locale.

Di attuare provvedimenti per la protezione dei nidi e covate.

Di concretare varie proposte per la immissione di *selvaggina* nelle zone di rifugio già istituite.

Di aderire al convegno fra Società Cacciatori che si terrà in Padova nel corr. anno.

Nel decorso anno — informò quindi il Presidente — il Circolo pagò agli agenti scopritori di contravvenzioni la somma di lire 545.

La demolizione delle case artistiche — Il Ministro ha approvato, la demolizione delle Casa Veneziana ed ex Susanna a condizione che la casa veneziana sia ricostruita e che alla conservazione dei dettagli artistici sia provvisto con *ogni cura*.

Esami di Elettorato — Ieri si è chiusa la sessione d'esami per l'iscrizione nelle liste elettorali politiche ed amministrative.

Degli iscritti (140) se ne presentarono solo 27, dei quali cinque soli non furono approvati.

Una porcentuale, come si vede, assai minima di candidati in proporzione degli iscritti agli esami e di abilitati in proporzione degli esaminandi.

L'esposizione *franco-italiana* di Roma, per gli inondati di Francia — Il Comitato esecutivo dell'esposizione franco-italiana di Roma, promossa dal Circolo Enofilo Italiano (Crociferi 44) ha deliberato di devolvere a beneficio degli inondati di Francia, gli ingressi a pagamento nei locali dell'Esposizione. Si prevede che, dato anche lo scopo di beneficenza, questa bella *festa* di fratellanza latina riuscirà egregiamente e servirà a cementare sempre più i buoni rapporti fra le due nazioni sorelle.

Grave disgrazia — Un *operaio* di Variano stava lavorando in un bosco di proprietà dei *signori* Boschetti di Tricesimo. Mentre, con la scure, stava tagliando un albero, l'albero, innaspettatamente si schiantò cadendogli sopra. Si fratturò l'omero; guarirà in 40 giorni.

Arresti — Tomaso Michele d'ignoti d'anni 50 da Udine venne ieri arrestato perchè colpito da mandato di cattura dovendo espiare 3 dì d'arresto.

— Di Sinito Ugo fu Giovanni d'anni 35 fornaio da Meretto di Tomba alle 14 3/4 di ieri fu arrestato perchè questuava per la città con modi vessatori.

Vandalismo — Stacco' Gino di Fabiano d'anni 13 alle 3 pom. rompeva vandalicamente un ippocastano situato sul viale della Ferriera. La pianta cadendo colpiva alla testa certo Mauro Gino di G'useppe.

Cade dalla bicicletta — Fu trasportato all'ospedale tale Carpi Giovanni d'ignoti d'anni 20, fabbro di Remanzacco che alle 7 1/4 di ieri in Pracchiuso cadeva dalla bicicletta ferendosi abbastanza gravemente ad un braccio e ad una gamba.

Buona usanza — Offerte alla Congregazione di Carità in morte di Torossi Domenico di Trivignano: Pelizzo Giovanni lire 1, Angelo Buri 2, Pietro Calligaris 1.50; di Luigia Torossi di Trivignano: Calligaris Pietro 1.50; di Cantoni Giuseppina: Girolamo Barbaro 1; di sig.ra Galliussi: Traghetti Ugo 1; di Gervasi Silvio: Paulizza Pietro 1.

Alla Dante Alighieri in morte di Rubbazzer dott. Alessandro: Giuseppina e G. B. Mazzaroli 5, Pecolli d.r Teodosio 2, Zavatti Viscardo 1.

STATO CIVILE

Boll. settim. dal 13 al 19 febbraio 1910

Nascite

Nati vivi maschi 16 femmine 13
» morti » » » 1
» esposti » » » —
Totale 30

Pubblicazioni di matrimonio

Giuseppe Libanetti agricoltore con Anna Vatri cuoca — Marcellino Marioni falegname con Giovanna Lodolo casalinga — Pietro Visintini fornaio con Giovanna Polonia sarta — Arturo Carcaterra impiegato con Maria Nicoletti agiata — Remo Cantoni fornaio con Caterina Bigotti casalinga — Giovanni Forner negoziante con Elvira Zavatti civile — Gaetano Esposito cavallerizzo con Adele Proietti stiratrice — Giovita Toneguffi ferroviere con Maria Vaglia calzettaia — Primo Battistutta bracciante con Dolores Narrisi setaiuola.

Matrimoni

Demetrio Milesi pittore con Adelaide De Clara setaiuola — Valentino Del Guerzo fornaciaio con Maria Gera domestica — Valentino Lodolo agricoltore con Anna Vicario casalinga — Orlando Stellino bracciante con Luigia Maddalenon domestica — Angelo Rigo agricoltore con Adele Piasenzotti tessitrice.

Morti

Dott. Alessandro Rubbazzer fu Giuseppe d'anni 76 notaio — Agostino Piasenzotti di Gio Batta di giorni 20 — Placido Cotterli di Giuseppe di mesi 6 e giorni 3 — Albina Della Bianca Ragher d'anni 25 operaia — Angela Pravisani di Francesco di mesi 20 — Valentino Bassi di Vincenzo di giorni 1 — Vittoria Lunazzi di Valentino di giorni 18 — Irma Ferraro di Valentino di anni sei — Giulia Bon vedova Del Negro di anni 76 casalinga — Antonia Sinuelli vedova Dario di anni 72 casalinga — Luigi Franzolini fu Gio Batta d'anni 66 contadino — Maria Luigia Pesce Mollnis d'anni 25 ostessa — Pietro Colussi fu Lorenzo d'anni 74 sarto — Unica Zotti fu Nicodemo d'anni 36 casalinga — Caterina Di Benedetto vedova Deluca d'anni 57 contadina — Primo Ravaglia fu Gaetano d'anni 66 giornalaio — Agostino Cotterli fu Luigi d'anni 49 agricoltore — Luigi Borghi fu Antonio d'anni 28 falegname — Domenico Filipputi fu Gio Batta d'anni 80 contadino — Carmela Virco di Enrico di anni 3 e mezzo — Giuseppe Domenico Serafini fu Gio Domenico d'anni 68 villico — Caterina Mauro vedova Del Negro d'anni 62 casalinga — Giuseppina Carminati vedova Feruglio d'anni 80 casalinga — Giacomo Franceschinis fu Natale d'anni 32 fabbro — Giovanni Carrucciù di Tomaso d'anni 22 R. Guardia di Finanza — Luigi Pais fu Osvaldo d'anni 63 castrino — Luigi Fabbro fu Antonio d'anni 39 intagliatore — Letizia Lodolo di Francesco d'anni 19 casalinga — Giovanni Cita fu Francesco d'anni 28 intagliatore — — Luigi Vuerich fu Nicolò d'anni 51 boscaiuolo.

Totale trenta, dei quali 9 appartenenti ad altri comuni.

Spettacoli pubblici

TEATRO SOCIALE

Le operette

Il sogno d'un Waltzer ha fatto gremire il teatro anche ieri sera. La folla che si pigiava in ogni angolo, applaudì vivamente e richiese parecchi bis. Si volle al proscenio, assieme agli artisti, anche l'egregio m° Canepa che fa il possibile per rendere nella sua essenza la bella musica di Oscar Strauss.

Questa sera *Monsieur de la Palisse*: nuova per Udine.

Cinematografo Edison

Imponente *programma* per questa sera e domani.

« Esercitazione dei Cosacchi di Tcherkeso » dal vero. Della Casa Pathé Frères.

« Lo specchio pei fidanzati » fantastica.

« La colpa della sorella maggiore » dramma sensazionale. Della stessa Casa.

« I suicidi di Louf » comica. Della stessa Casa.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE

L'omicidio di Gemona

Braida Pietro fu Pietro d'anni 33 da Castelnuovo ammogliato con 5 figli residente a Gemona *fornaio accusato*

a) di omicidio premeditato commesso la sera dell'8 luglio 1909 in Gemona in danno di Zoratto Francesco,

b) di porto di rivoltella di corta misura senza licenza.

(*Udienza antimeridiana del 19*)

L'aula delle Assise è animata poichè il processo che sta svolgendosi assume particolare interesse e curiosità.

La lista dei testimoni somma a 50, presiede il cav. Silvagni.

Gli avvocati Antonini e Celotti si sono costituiti parte civile per la vedova Comuzzi Teresa e il figlioletto Giovanni

Alla difesa siedano gli avvocati Cosattini e Driussi. Si da lettura dell'atto d'accusa

L'imputato, Braida Pietro di Castelnuovo del Friuli, residente a Gemona è di media statura, d'aspetto simpatico, dall'aria distinta. I suoi lineamenti, il complesso del portamento non fanno certamente pensare al delinquente nato.

Dall'atto d'accusa risulta che il Braida, la sera dell'8 luglio 1909, verso le dieci, sparava dei colpi di rivoltella contro Zoratto Francesco uccidendolo.

Il movente va ricercato soltanto in questioni d'interesse; il Braida e lo Zoratto, fornai, lavoravano assieme, un tempo, nell'esercizio di certo Strobil.

Ma più tardi il Zoratto abbandonò quel posto aprendo da solo un altro esercizio.

Seppe farsi ben presto numerosa clientela, tanto che l'esercizio Strobil ebbe a risentirne danno, e conseguentemente ne risentì il Braida, che ancora si trovava in qualità di operaio, di modo che gli fu diminuita la paga di dieci lire la settimana.

L'accusato era economico in sommo grado; per di più aveva da mantenere la moglie e cinque figli.

La gelosia di mestiere rallentò ogni vincolo d'amicizia tra i due; crebbero le diffidenze, nacquero i rancori. Ultimamente il Braida e lo Zoratto più non si salutavano.

Sono le dodici e si rimette l'udienza alle 2.30 pom.

(*Udienza pomeridiana*)

Sono presenti nell'aula la vedova Comussi Teresa e il Giovanni costituiti parte civile.

L'imputato narra la tragedia

L'otto luglio verso sera trovavasi in osteria con un suo amico; peregrinò lungo tempo, fermandosi in vari esercizi, bevendo in tutta la sera undici quarti di vino.

Rientrato in casa ha avuto luogo una scenata tra lui e la moglie cui diede anche *uno schiaffo, questionando* per causa d'interessi domestici e dei bambini. La moglie uscì quindi di casa senza dir nulla; lui pure uscì per rintracciarla. Ma prima d'uscire estrasse da un cassetto una rivoltella e la intascò. In via Rivarotta incontrò il Zoratto Francesco il quale gli sopraggiungeva alle spalle e lo salutò con queste parole: « Ah sei qua, canaglia d'una spia! »

Egli fece una mossa di scatto: nacque una breve colluttazione tra i due.

Il Braida allora non potendo resistere agli assalti dell'avversario, ben più forte ed energico di lui, estrasse la rivoltella e gli sparò contro tre o quattro colpi. Fuggì tosto senza sapere nè credere d'aver ucciso il Zoratto; quando glielo dissero esclamò: Povero me, cosa ho mai fatto!

Scappò da Gemona la notte stessa e si costituì da solo a Spilimbergo.

Dietro interrogazioni del Presidente si mette in chiaro la gelosia di mestiere che c'era fra loro, Braida e Zoratto; le cricche esistenti fra i due, perchè il Zoratto, coll'esercizio messo su da lui, guadagnava molto, togliendo gran parte della clientela all'esercizio di Strobil Maria.

Il Presidente chiede all'imputato i motivi della gelosia sua per la moglie non giustificata da alcun dato positivo.

Il Braida risponde evasivamente.

Si ritorna ai particolari del fatto: quella sera pioveva; il Braida teneva l'ombrello aperto e non s'avvide da qual parte il Zoratto sopraggiunse.

I colpi, dice l'imputato, furono tre o quattro, mentre invece l'accusa dice che ne furono sparati sei, perchè i primi tre sarebbero andati a vuoto il Braida allora avrebbe inseguito correndo il Zoratto ferendolo con due colpi successivi, e col terzo, ben più grave e mortale, uccidendolo.

Nel pomeriggio dell'8 luglio fino alla sera, il Braida s'avrebbe bevuto non più di due *litri di vino, non era quindi* ebbro.

In un'osteria si sarebbe lasciato uscire questa frase: « Questa sera concluderò un bell'affare ».

L'imputato non lo ricorda.

Le contestazioni della parte civile

Il Braida quella sera del delitto si sarebbe armato di rivoltella con uno scopo ben determinato e preciso, uscendo di casa, perchè il Zoratto gli avrebbe prima intimato di non lasciarsi veder passare avanti casa sua.

La difesa *domanda* se il Braida sa che il Zoratto, passando davanti al negozio Strobil, qualche volta facesse versacci e un giorno avesse anche sputato contro la vetrina del negozio.

Il Braida risponde affermativamente.

NOTE E NOTIZIE

Le elezioni ad Imola

Sulle elezioni svoltesi ieri si hanno i seguenti risultati:

Imola: Bufferli avv. Antonio voti 1409; Graziadei prof. Antonio voti 2247 — Casal Fiumanese: Bufferli voti 88; Graziadei 48 — Castel del Rio: Bufferli voti 100, Graziadei 60 — Dozza Bufferli voti 87; Graziadei 65 — Toscanella: Bufferli voti 33; Graziadei 41 — Tossignano: Bufferli voti 52; Graziadei 51 — Ozzano: Bufferli voti 211; Graziadei 100 — Borgo Tossignano: Bufferli voti 67; Graziadei 41 Fontana Elice: Bufferli 64, Graziadei 92. Risultato complessivo:

Bufferli avv. Antonio voti 2173.

Graziadei prof. Antonio voti 2845

Manca la Sezione di Castel San Pietro che non può spostare i risultati.

Il prof. Graziadei è un socialista riformista.

Taccuino del pubblico

Mercato dei valori

dalla Camera di Commercio 10 febbraio 1910

RENDITA 3 75 0/0 netto 104.82
» 3 1/2 0/0 netto 104.80
» 3 0/0 73.—

AZIONI

Banca d'Italia 1419.— Ferrovie Medit. 420.—
Ferrovie Merid. 658.— Società Veneta 221.—

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba 508.—
» Meridionali 374.50
» Mediterrane 4 0/0 504.—
» Italiane 3 0/0 368.50
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0 505.50

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0 505.35
» Cassa R. Milano 4 0/0 512.25
» Cassa R. Milano 5 0/0 517.—
» Istituto Italiano, Roma 4 0/0 503.50
» Idem 4 1/2 0/0 —.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro) 100.31 Pietrobur. (rubli) 267 81
Londra (sterline) 25.33 Romania (lei) 98.75
Germania (mar.) 123 82 Nuovayork (mar) 5.17
Austria (corone) 105.28 Turchia (lire tur.) 22.82

Dalla specola del Castello

(Bollettino Meteorologico)

OGGI 21 — ore 8 ant.

Termometro + 6.0 — Minima aperto nella notte + 5 8 — Barometro 753 — Stato atmosferico nebbioso — Vento S.O.

IERI coperto.

Temperatura massima + 8.0 — minima + 4.8 — media + 6.88 — Acqua caduta mm.

IL LOTTO 19 Febbraio					
VENEZIA	37	60	84	51	1
BARI	39	9	30	47	23
FIRENZE	37	80	20	58	21
MILANO	3	17	38	82	4
NAPOLI	86	87	12	33	54
PALERMO	87	38	23	17	35
ROMA	13	58	47	55	18
TORINO	16	62	23	8	20

ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1909 — Tip. ARTURO BOSETTI
Successore Tip. Bardusco.

Ringraziamento

Il sottoscritto si sente in dovere di ringraziare pubblicamente l'egregio Dott. *Giovanni Faichi* per le sapienti ed affettuose cure prestate al proprio bambino Silvio, durante la grave malattia da cui fu colpito. Lo assicura pertanto di eterna riconoscenza

Romano Braida